Motta Santa Anastasia e il suo Inno dedicato alla Martire di Sirmio

Motta Santa Anastasia è un antico paese nell'entroterra di Catania a sud dell'Etna, dove la tradizione della devozione a Santa Anastasia - Patrona della città - risale almeno all'Anno Mille, quando la Sicilia si trovava ancora sotto dominio Bizantino. La cittadina di circa 10000 abitanti si erge su uno sperone vulcanico in cima al quale si trovano la Chiesa Madre dedicata a Santa Maria del Rosario e il castello fatto edificare dal principe normanno Ruggiero di Altavilla alla fine del XI secolo. All'interno della chiesa si trova un altare dedicato alla Patrona con le sue reliquie e varie raffigurazioni pittoriche della Martire di Sirmio, che riproducono il suo martirio e la sua funzione di protettrice contro i terremoti. Famoso è il suo simulacro che il giorno della festa di Santa Anastasia (25 agosto) è portato in processione attraverso le vie cittadine. Ogni quattro anni alla fine di agosto durante più giorni vi si svolge la Festa Grande con rappresentazioni teatrali sulla vita della Santa, alla quale partecipa tutta la popolazione, organizzata in tre rioni, che corrispondono ai tre quartieri di Motta. Ogni rione ha la sua divisa, il suo gonfalone con la Santa riprodotta e la propria squadra di sbandìeratorì, suonatori di trombe e tamburi, che si esibiscono durante la festa. Non solo in Sicilia, ma sicuramente in tutta l'Italia è il luogo di più forte devozione a Santa Anastasia. Il primo, secondo o terzo nome di ogni terza donna o fanciulla di Motta porta il nome della Patrona, il che fa circa 1500 Anastasia - un record assoluto! La coltivazione principale sono le arance. Altri luoghi in Sicilia di devozione o riferimento a Santa Anastasia nel presente o passato: Castelnuovo di Cefalù, Palermo, Mistretta, Randazzo, Caltanissetta, Santa Febbronia (Palagonia), Ravànusa (Agrigento), Modica (Ragusa).





- 1. La citta di Motta Santa Anastasia con in cima dello sperone la chiesa parrocchiale e il castello sullo sfondo del vulcano Etna
- 2. Processione a Motta durante la festa di Santa Anastasia il 25 di agosto con in fondo la statua della Santa

L'Inno a Santa Anastasia

L'inno a S. Anastasia fu scritto nell'autunno del 1992, su richiesta che mi venne fatta del sac. Giovanni Perni, parroco della Chiesa Matrice di Motta. Ricordo che padre Gianni me ne aveva parlato ai primi di agosto di quell'anno e, con sorriso e con amabile "imperio"(!) com'era nel suo costume, mi esortò al lavoro. Mi chiese di poter concludere in tempi ragionevolmente brevi. Non ci avrei tratto nessun guadagno se non il suo apprezzamento. Così si concordò una sera mentre consumavamo insieme una pizza a Sigonella. A novembre il testo letterario - per il quale mi ero impegnato - era già ultimato e, da Legnano, glielo feci pervenire per lettera raccomandata chiedendo solo, in contropartita, che di quel testo nulla venisse modificato senza il mio consenso. Ci sentimmo telefonicamente e poi mi scrisse per ringraziarmi del lavoro compiuto. Mi rassicurò che presto avrebbe ricercato l'approvazione dell'autorità ecclesiastica (cosa che di fatto avvenne nel mese successivo) e che avrebbe provveduto a farlo musicare. Da lì a poco anche la musica fu portata a termine per mano del sac. Alfio Conti. Il canto venne inizialmente provato e affidato alle cure di Grazio Renna che allora aveva la dirczione del coro della Chiesa. L'inno a S.Anastasia si diffuse larghissimamente nel culto dei fedeli e assai presto divenne un canto popolare, al quale la liturgia allora faceva e fa ancora ricorso in numerose occasioni: durante la celebrazione della messa solenne, in periodiche circostanze ecclesiali e soprattutto nella storica partecipatissima processione della festa patronale.

L'inno si compone di cinque strofe (ciascuna strofe è di due quartine, in versi settenari) con un ritornello (*Bella Anastasia-.*) che si ripete di strofa in strofa ed è una quartina in versi endecasillabi. Il canto si chiude con un finale (*Ascolta mite-.*) di due quartine in versi endecasillabi.

Dico ora e qui la mia gratitudine a padre Giovanni Perni, che affidandomi la creazione dell'inno a S.Anastasia mi ha dato una grande opportunità. Come del pari sono lieto che la collettività dei fedeli mortasi, cantandolo coralmente, ne ha fatto una cosa propria e lo ha fatto motivo di autentica cultura popolare. Non c'è persona a Motta che non conosca quest'inno e che, almeno una volta, trascinato dalla comune devozione non si sia sospinto a cantarlo.







- 3. Dipinto XIX sec. Martirio di Santa Anastasia
- 4. Statua simulacro di Santa Anastasia Patrona di Motta
- 5. Gonfalone Santa Anastasia con raffigurato l'Etna in eruzione

INNO A SANTA ANASTASIA

Testo: prof. Giuseppe Conte (Legnano-Motta S.A.). Musica: sac. Alfio Conti (Adrano). Anno 1992

I.

Tra i fasti e le vittorie di un secolo guerriero Tu giovane Anastasia Tu figlia dell'Impero volgesti il cuore all'umile

Parola del vangelo e consacrasti a Dio la chiara tua virtù.

Ritornello

Bella Anastasia, o martire e santa, di questa terra celeste Signora! Sempre il tuo popolo esulta e ti onora, del nome tuo in eterno vivrà.

П

Sostegno per i poveri, soccorso agli ammalati, accenti di sollievo ai tristi carcerati

fu la tua vita esempio di carità sublime e per le vie del mondo brillò la tua bontà.

HT.

Salda la fede in Cristo Ti preservò sicura, più dell'aurora in cielo purissima creatura;

e cadde in buio eterno l'insidiator sovrano, ogni pensier fu vano contro tua castità.

IV.

Duri tiranni al secolo Ti resero più forte Miracolo di luce nell'ombra della sorte;

Tu candida e pietosa, fiore d'amor vivente mostravi alla tua gente le alte verità.

V.

Nel fuoco del martirio trascorse i i tuo destino, trionfo della fede e dell'amor divino;

ma l'anima tua eletta bianca colomba in volo tra le alte stelle in cielo a Dio ritornò.

Finale 1 4 1

Ascolta mite la nostra preghiera, Santa Anastasia, il tuo nome imploriamo, per le tue grazie noi in Te confidiamo del nostro vivere abbi pietà;

proteggi, o Santa, le caste memorie, cura ogni nostra dolente ferita, dacci il sorriso che allevia la vita, sii Tu beata per l'eternità













